



## ABSTRACT

Il progetto “L’alternativa c’è” risponde all’azione 2 del POR FSE della Regione Toscana – Servizi Esterni e in dettagli si sviluppa su due linee di azione rivolte all’area penale esterna e alla giustizia riparativa:

2a) Servizi Esterni: attivazione di una rete regionale di servizi esterni per l’accompagnamento al lavoro ed esperienze di lavoro in impresa, retribuite con indennità alla persona.

2b) Servizi Esterni: favorire la diffusione e la realizzazione di percorsi di “giustizia riparativa”.

Il progetto coinvolge due territori: Isola d’Elba con la Casa di reclusione di Porto Azzurro e Livorno con l’Istituto Le Sughere e Gorgona.

I destinatari del progetto, che dettagliamo di seguito, saranno individuati dagli Istituti penitenziari e dall’UEPE e poi ulteriormente selezionati dagli operatori impiegati nel progetto.

## DESTINATARI DELL’AZIONE 2A

L’area della penalità, spesso ricondotta semplicisticamente alla popolazione detenuta all’interno degli istituti penitenziari, comprende anche la cosiddetta area penale esterna. Tale area è composta da soggetti in esecuzione di sanzioni penali non detentive e di misure alternative alla detenzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, lavoro di pubblica utilità, libertà vigilata, libertà controllata, semidetenzione, articolo 21).

## ATTIVITA’ PREVISTE NELL’AZIONE 2a

Per l’azione 2A è prevista la presa in carico complessiva (sui due territori di riferimento) di 105 destinatari segnalati. Di questi, 72 verranno inseriti in percorsi di stages e tirocini e 18 saranno i percorsi attivati con corresponsione di una indennità. Tutti i 105 destinatari comunque saranno coinvolti nella prima fase di orientamento e per ciascuno si svolgeranno n. 3 colloqui di 1 ora ciascuno. Tutti i 72 beneficiari saranno coinvolti in un iniziale percorso di 3 mesi di inserimento gratuito in azienda e di questi saranno individuati 18 percorsi che per 6 mesi saranno retribuiti con una indennità di € 500,00 mensili. Verranno valorizzati i percorsi di maggiore successo, quelli che accompagnano al lavoro persone a fine pena e quelli in cui è più probabile che l’azienda desideri stabilizzare la persona.

1. scouting per la ricerca di opportunità di inserimento lavorativo;
2. orientamento e accompagnamento individuale: bilancio delle competenze e delle esperienze pregresse, presa in carico e orientamento al lavoro;
3. matching domanda / offerta di lavoro a seguito della presa in carico;
4. accompagnamento e supporto alla fase di inserimento in impresa;
5. servizi di supporto all’utenza per la tutela dei diritti sociali;
6. informazione e sensibilizzazione verso il sistema delle imprese, sulle agevolazioni per l’assunzione e i contributi alla formazione delle persone inserite
7. la corresponsione di una indennità di partecipazione per alcune delle persone prese in carico dal progetto.



## DESTINATARI DELL'AZIONE 2B

Per l'azione 2B verranno segnalati complessivamente 100 destinatari e ne verranno poi presi in carico dal progetto 53.

Obiettivo di questa azione è supportare i programmi di *giustizia riparativa*, quali percorsi che consentano alla vittima di recuperare una posizione di centralità nel procedimento penale e al reo di accettare la responsabilità delle proprie azioni, così sanando la lesione al tessuto sociale che la commissione del reato di fatto ha determinato.

Sono forme della *giustizia riparativa* la messa alla prova, che previene l'ingresso nell'area penale e i lavori di pubblica utilità o lavori di utilità sociale, che estinguono una sanzione comminata.

Obiettivo di questa azione è quello di realizzare una **rete di servizi a sportello** su tutto il territorio regionale che permettano al condannato e all'imputato di accedere alle forme di giustizia riparativa disponibili nel tessuto sociale, presso enti pubblici e privati.

## ATTIVITA' DELL'AZIONE 2B

Realizzare un **servizio a sportello rivolto all'imputato e al condannato** che permetta a questi e al Tribunale, di accedere ad attività socialmente utili e di pubblica utilità. L'inesistenza di un sistema pubblico di ricerca di enti disponibili all'accoglienza determina la difficoltà nella piena attuazione delle misure di giustizia riparativa.

Servizi essenziali a sportello:

- 1) Mappatura degli enti convenzionati e dei posti disponibili presso ogni ente per l'accoglienza di condannati e imputati che debbano svolgere attività di pubblica utilità nell'ambito della giustizia riparativa;
- 2) Orientamento dell'utenza riguardo agli enti disponibili e alla tipologia di attività richiesta;
- 3) Matching tra offerta di enti disponibili all'accoglienza e domanda dell'utente;
- 4) Comunicazione all'utente dell'accettazione da parte dell'ente ospitante della sua richiesta.